

**9 Maggio 2010 Giorno della Memoria – Vittime delle stragi e Terrorismo
Celebrazioni al Monumento di Palazzo Isimbardi Provincia di Milano**

Intervento di Antonio IOSA – Associazione vittime del terrorismo

Oggi celebriamo il giorno della memoria ai piedi di questa scultura, che ha un alto valore simbolico e rappresenta una sfida al futuro per educare le nuove generazioni alla legalità e al rispetto della vita umana.

“Il portatore di luce” rischiarerà le tenebre e spinge la notte più in là degli anni bui del terrorismo nel nostro Paese, durante la stagione della tensione e degli opposti estremismi.

La luce “illumina le menti e fa rifulgere gli ideali e i valori per i quali le vittime sono state uccise”.

Si uccide il corpo, ma le idee rimangono e si tramandano oltre la distruzione fisica delle bombe stragiste o del piombo devastante del terrorismo eversivo di sinistra.

Noi oggi, spente le luci di questo monumento, vogliamo indicare alle nuove generazioni il percorso della “memoria e della speranza”, che fa rivivere i morti e il loro sacrificio.

Domani la luce tornerà a risplendere, come simbolo della “beatitudine ultraterrena” che tocca ai santi e agli eroi, caduti per la propria fede, per le loro idee a difesa della democrazia, per il loro attaccamento al dovere, per la normalità di una vita quotidiana dedicata al lavoro e agli affetti e alle gioie familiari.

Ecco perché l'Associazione Italiana Vittime del terrorismo auspica che questo monumento, non solo ricordi il sangue di tante vittime innocenti, che ha macchiato la vita della nostra democrazia anche in anni recenti, ma che sia anche un punto di riferimento didattico per gli studenti al fine di fare i conti con una tragedia nazionale, per conoscere la storia di ieri e di oggi, per non dimenticare, per rimuovere un colpevole silenzio sul segreto di Stato, per disvelare i troppi misteri, che hanno avvolto il capitolo oscuro delle stragi e per dipanare complicità, reti di depistaggi dei servizi segreti deviati che hanno inquinato la ricerca della giustizia e della verità.

Un ricordo di condivisione, infine, alla patria dello scultore Bernardi Roig: la Spagna. Non dimentichiamo l'infame strage dell'11 marzo 2004 da parte di fanatici fondamentalisti islamici, quando nella stazione di Madrid trovarono la morte 192 vittime innocenti, compresa una donna incinta e ove si contarono 1.500 feriti e diventata “Giornata della memoria europea” per ricordare tutte le stragi sul suolo del nostro continente.

Non dimentichiamo i nostri caduti per atti di terrorismo a cominciare dall'on Aldo Moro e dai cinque uomini della sua scorta (32° anniversario). I 18 morti per la strage di piazza Fontana; i 4 della Questura di Milano; i 5 di via Palestro; gli 8 caduti di piazza della Loggia a Brescia, 6 morti lombardi per la strage del Rapido 904, le 3 vittime lombarde della strage alla stazione di Bologna per un totale di 44 morti per atti di eversione del fanatismo di estrema destra.

Ricordiamo i 44 morti caduti per atti di terrorismo eversivo di sinistra in Lombardia. Ricordiamo i 48 feriti delle brigate rosse, gli 84 di piazza Fontana, i 15 della Questura di Milano e i 103 di piazza della Loggia.

Il totale complessivo è di 84 vittime, mentre i feriti sono oltre 200. Non dimentichiamo i 547 caduti in Italia e all'estero per atti di terrorismo e di stragi. Mani omicide del terrorismo che hanno prodotto delitti eversivi, frutti velenosi di una ideologia di odio e di violenza politica che hanno insanguinato per oltre un decennio il nostro Paese.

Ai piedi di questo monumento ricordiamo le vedove inconsolabili, gli orfani cresciuti senza affetto paterno, i feriti... affinché continuino ad avere coraggio di affrontare le tempeste e il naufragio della vita, pensando al futuro e al dovere della memoria dei loro cari.

Siamo certi che le nuove generazioni sapranno rileggere, in una visione più meditata, la storia del nostro Paese dalla parte delle vittime, affinché il sangue della storia non asciughi presto.

Antonio Iosa

(Responsabile lombardo Associazione Italiana Vittime Terrorismo)

Milano, 9 maggio 2010